

24 febbraio 2023 11:32

Gravidanze e parti. Una donna muore ogni due minuti

di [Redazione](#)

Una donna muore in tutto il mondo ogni due minuti per complicazioni legate alla gravidanza o al parto, sebbene la mortalità sia stata ridotta di un terzo in 20 anni, hanno avvertito giovedì le agenzie delle Nazioni Unite, osservando che nonostante i progressi, i guadagni sono in gran parte stagnanti, con la situazione che addirittura si inverte in alcuni casi tra il 2000 e il 2015.

Il rapporto evidenzia "allarmanti regressioni" nella salute delle donne negli ultimi anni e una "grande battuta d'arresto" in molte parti del mondo, evidenziando forti disparità nell'accesso all'assistenza sanitaria.

La gravidanza rimane "un'esperienza positiva per tutte le donne, purtroppo rimane un'esperienza estremamente pericolosa per milioni di persone in tutto il mondo che non hanno accesso a un'assistenza sanitaria rispettosa e di alta qualità", ha affermato il dottor Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

"Queste nuove statistiche mostrano l'urgente necessità di garantire che ogni donna e ragazza abbia accesso ai servizi sanitari essenziali prima, durante e dopo il parto e la possibilità di esercitare pienamente i propri diritti riproduttivi", ha aggiunto.

Secondo le stime, nel 2020 sono state osservate quasi 290.000 morti materne, solo un piccolo calo rispetto alle 309.000 del 2016, quando sono entrati in vigore gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Da allora, i guadagni precedenti sono in gran parte stagnanti o in alcuni casi addirittura persi.

Il 70% di tutte le morti materne è avvenuto nell'Africa subsahariana nel 2020

In due delle otto regioni delle Nazioni Unite, ovvero Europa e Nord America, oltre che in America Latina e Caraibi, tra il 2016 e il 2020 il tasso di mortalità materna è aumentato, rispettivamente del 17% e del 15%. In altre regioni, il tasso è rimasto fermo.

"Per milioni di famiglie, il miracolo del parto è oscurato dal dramma della morte materna", ha dichiarato Catherine Russell, Direttore esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), ricordando che nessuna madre non dovrebbe temere per la propria vita quando partorisce.

Nel 2020, circa il 70% di tutte le morti materne è avvenuto nell'Africa subsahariana. In nove paesi colpiti da gravi crisi umanitarie, i tassi sono stati più del doppio della media globale di circa 230 ogni 100.000 nascite.

Ma a lungo termine, i numeri sono incoraggianti. Ad esempio, due regioni, Australia e Nuova Zelanda e Asia

centrale e meridionale, hanno registrato un calo significativo (rispettivamente del 35% e del 16%) dei tassi di mortalità materna nello stesso periodo, così come 31 paesi in tutto il mondo.

Complessivamente, il tasso di mortalità materna globale è diminuito del 34,3% tra il 2000 e il 2020. La Bielorussia ha registrato il calo più elevato, mentre il Venezuela ha registrato l'aumento maggiore, seguito da Cipro, Grecia e Stati Uniti.

Carenza globale di 900.000 ostetriche

Più in generale, le principali cause di morte materna sono le gravi emorragie, l'ipertensione, le infezioni legate alla gravidanza e le complicanze derivanti da aborti non sicuri. Ci sono anche complicazioni dopo aborti in condizioni di sicurezza non idonee o patologie come la malaria sono tutti fattori di morte materna. Tutte queste complicazioni sono in gran parte prevenibili e possono essere trattate con l'accesso a un'assistenza sanitaria rispettosa e di alta qualità.

La mancanza di cure e di personale, in particolare circa 900.000 ostetriche, e i problemi con la fornitura di attrezzature mediche impediscono il progresso. "È inaccettabile che così tante donne continuino a morire inutilmente durante la gravidanza e il parto. È inconcepibile che si registrino più di 280.000 morti in un solo anno", ha affermato il direttore esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA), dott. Natalia Kanem.

Inoltre, quasi un terzo delle donne fa meno della metà degli otto controlli prenatali o non riceve le cure necessarie dopo il parto. Le disparità di reddito, istruzione, razza o etnia aumentano ulteriormente le difficoltà.

Di fronte a questi dati preoccupanti, le Nazioni Unite invitano gli Stati ad accelerare i progressi per poter raggiungere l'obiettivo di meno di 70 morti ogni 100.000 parti entro 2030

(OnuInfo del 23/02/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)